



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N. 14
"POLITICHE DELL'AMBIENTE"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il _____ prot. N° 440)

12.3 GIU. 2014

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 7548 del 03 LUG. 2014

OGGETTO: Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs 46/2014, per l'Impianto di produzione di laterizi, ubicato in C. da Limarri del Comune di Siderno (RC)- (impianto esistente ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera D del D.lgs59/2005).

Proponente e gestore: **CALCEMENTI JONICI S.r.l.**

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n.° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n.°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 219 ed il D.P.G.R. n. 83, entrambi del 18/6/2013, con la quale è stato nominato l'ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTO il Decreto del D.G. n. 11337 del 07/09/2011 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28/06/2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n.°22555 e n.°22557 del 23/12/2008, n.° 10295 del 09/06/2009 e n.° 4284 del 03/04/2012;

VISTO il Regolamento regionale n.°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Calcementi Ionici srl (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in C. da Limarri del Comune di Siderno (RC), ha

presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6728 del 13.07.2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per l'impianto di produzione laterizi, sito in C.da Limarri del Comune di Siderno (RC) - Codice IPPC 3.5 - ;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale(€ 16.000,00);

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 5, comma 7, della D. lgs 59/2005, prot. n. 3350 del 28.02.2008

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 14/03/2008 su "Il Quotidiano della Calabria" e su "La Gazzetta del Sud";

VISTO il parere del 28/05/2010 del Nucleo Operativo VIA -VAS-IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali, che:

- con la nota assunta agli atti del Dipartimento al prot. n. 6728 del 13.07.2007 la Calcementi Jonici srl (di seguito indicata come "Gestore") - avente sede legale in C. da Limarri del Comune di Siderno (RC) - ha presentato allo Sportello IPPC domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per l'impianto di produzione laterizi, sito in C.da Limarri del Comune di Siderno (RC) - Codice IPPC 3.5 - ;
- con la nota prot. n. 3350 del 28.02.2008 è stata data alla ditta comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art 5, comma 7, della D. lgs 59/2005,
- con la nota prot. 8668 del 3.06.2008 il Dipartimento, sulla base del Parere prot. 8665 reso dal Nucleo Operativo IPPC in data 3.06.2008, ha sospeso il procedimento di rilascio AIA, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del R.R. n. 3/2008, in quanto il progetto rientrava tra quelli soggetti a procedurale verifica di assoggettabilità a VIA;
- con la nota assunta agli atti del Dipartimento con prot. n. 19361 del 24.11.2008 la ditta ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 152/2006 e smi e dell'art. 6 del R.R. n. 3/2008 s.m.i.;
- con DDG n. 6860 del 28.04.2009 Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente, sulla base del parere reso da questo Nucleo VIA-VAS-IPPC in data 19.03.2009, ha stabilito di assoggettare ad ulteriore procedura di impatto ambientale il progetto in parola;
- con l'istanza acquisita agli atti del Dipartimento al prot. 24191 del 12/12/2009 la ditta ha richiesto l'avvio della procedura di VIA relativamente allo stabilimento di che trattasi, in quanto lo stesso ricade in quelli di cui alla lettera m) del punto 3 dell'All. B del R.R. n. 3/2008 e s.m.i. ;
- nella seduta del 28/05/2010 il Nucleo Operativo VIA-VAS-IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, relativamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 6.06.2011 si è svolta la seduta della Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza degli enti interessati;
- in tale occasione, è stato assunto il parere igienico sanitario – prot. 1563 del 3.06.2011 - dell'ASP di Reggio Calabria - Struttura Operativa di Siderno – e sospesi i lavori della Conferenza al fine di consentire il perfezionamento del PMC ai fini dell'approvazione ARPACAL, nonché l'acquisizione dei pareri degli enti assenti;
- in data 29.06.2011 la ditta ha presentato richiesta di chiarimenti relativamente ad alcune prescrizioni del parere del Nucleo VIA-VAS-IPPC del 28/05/2010;
- tale richiesta è stata trasmessa al suddetto organo tecnico in data 11/10/2011 (nota prot. 13692)presso il quale è rimasta in attesa di valutazione;
- con nota assunta al prot. n. 321577 del 15.10.2013, la Calcementi Jonici srl ha trasmesso il PMC approvato da ARPACAL e la nota ARPACAL prot. n. 346 del 18.01.2012, con cui detta Agenzia ha proposto all'Autorità competente di sospendere il valore limite emissivo monossido di carbonio;
- Nella medesima nota, il suindicato gestore ha chiesto di avere notizie sulla richiesta di chiarimenti presentata in data 29/06/2011 in ordine al parere del Nucleo;
- Il Dipartimento, stante il tempo decorso e la situazione di difficoltà rappresentata dalla ditta, ha proceduto all'esame della sopracitata istanza di chiarimenti (alla luce dell'orientamento assunto dal suddetto organo tecnico per questioni analoghe a quella della Calcementi Jonici spa); con la nota prot. 397204 del 19/12/2013 ha pertanto fornito tali chiarimenti, rimandandone comunque la

valutazione agli enti convocati in Conferenza di Servizi, unitamente a tutte le prescrizioni contenute nel Parere del Nucleo del 28.05.2010;

- Nelle date del 12.05.2014 e del 26.05.2014 si sono svolte le successive sedute della Conferenza di Servizi, nel corso delle quali sono stati raccolti i pareri dell'ASP, dell'ARPACAL e del Comune di Siderno, nonché le valutazioni della Provincia di Cosenza con riferimento specifico ad alcune osservazioni della ditta sulle prescrizioni del Nucleo e sui chiarimenti forniti dal Dipartimento; è stata acquisita altresì documentazione presentata dalla Calcementi Jonici srl con nota assunta al prot. n. 174246 del 26.05.2014, relativa ai requisiti di moralità e professionalità del soggetto gestore ai fini AIA;
- Con nota prot. n. 176501 del 27.05.2014, inoltrata a mezzo pec, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha trasmesso ai partecipanti il verbale della seduta (conclusiva) della Conferenza di Servizi del 26.05.2014 per la presentazione di eventuali osservazioni entro il termine di giorni 10 dalla ricezione, sottolineando alla Provincia di Cosenza di integrare entro il medesimo termine le valutazioni già rese con nota prot. 160199 del 23.05.2014, mediante l'espressione del parere di competenza sul complesso dell'impianto;
- Con nota trasmessa a mezzo fax ed acquisita al prot. n. 184020 del 4.06.2014 la Provincia di Cosenza ha trasmesso il parere di competenza;

PRESO ATTO di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere favorevole con prescrizioni del Nucleo VIA-VAS-IPPC espresso nella seduta del 28.05.2010;
- Parere favorevole della Provincia di Cosenza prot. n. 168067 del 03/06/2014 acquisito al prot. n. 184020 del 4/06/2014 di questo Dipartimento (unitamente alle valutazioni di cui alla nota prot. 160199 del 23.05.2014 assunta al prot. 193897 del 26/05/2014);
- Conferma prot. 976 del 6.05.2014 acquisita al prot. 1544414 del 8/05/2014 dell'ASP di Locri (RC) – Struttura operativa di Siderno - del parere favorevole con prescrizioni già acquisito agli atti al prot. n. 1563 del 20/06/2011;
- Parere favorevole del Comune di Siderno (RC);
- Conferma dell'A.R.P.A.Cal.- Dipartimento di Reggio Calabria – acquisita in seno alla Conferenza di Servizi del 12.05.2014 - dell'Approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmesso dal gestore con nota assunta al prot. 321577 del 15.10.2013, e della proposta contenuta nella nota prot. 346 del 18/01/2012 sulla sospensione del valore limite emissivo del monossido di carbonio;

VISTI i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi dei giorni 6/06/2011, 12/05/2014 e 26/05/2014, con i relativi atti allegati;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Certificato di Prevenzione Incendi (Pratica n. 2108 prot. n. 11047 del 707/2006) allegato all'istanza di AIA prot. 6728 del 13/07/2007 e relativi rinnovi prot. 8287/2009 e prot.7850/2012;
- Certificazione possesso Sistema di Gestione UNI EN ISO 14001:2004 n. 7837 settore codice EA 15 ACCREDIA del 20/12/2013 (1°emissione 17/12/2004) con scadenza 19/12/2016;
- Certificazione (casellario giudiziario e carichi pendenti) e autodichiarazione antimafia ai sensi del D. lgs 159/2011 del Rappresentante legale della società
- Copia autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dal trattamento denominato "vasche di prima pioggia" (n. 255430 e 255465 del 24/09/2010 e n. 26896 del 17/01/2011);
- Copia autorizzazione alle Emissioni in Aria n. 302 del 2/08/2000 (ai sensi del DPR 203/88);
- Copia iscrizione al registro delle imprese soggette alle procedure semplificate ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs 152/2006 – n. 313063 del 17/11/2010- per il trattamento dei rifiuti CER 10.12.08;
- Visura Camerale Calcementi Jonici srl del 15/05/2014.

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

CONSIDERATO che, alla luce del regime transitorio di cui all'art 29, co 1, del D. lgs 46/2014 tutti i procedimenti di AIA (rilascio, rinnovo, riesame o modifica) antecedenti il 7.01.2013 devono essere conclusi secondo le procedure vigenti alla data di presentazione;

RITENUTO che, in ogni caso, anche alla luce delle indicazioni fornite dal il "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quiquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che, dall'entrata in vigore del D.lgs 46/2014, i decreti AIA non sono più soggetti a rinnovo;

VISTO che ai sensi del D. lgs n. 46/2014, la durata delle AIA è ampliata *ex lege* (nello specifico, raddoppiata);

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

RITENUTO di poter procedere al rilascio dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della relazione in parola, ove dovuta, a seguito dell'emanazione delle predette linee guida e secondo le modalità ivi stabilite;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") e 2bis costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A.Di rilasciare - ai sensi del Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e smi per come modificato dal D.lgs 46/2014 - in favore della ditta Calcementi Jonici srl "Giudizio di compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per Impianto di produzione di Laterizi sito in C. da Limarri del Comune di Siderno (RC)", autorizzando altresì la ditta all'esercizio delle operazioni di recupero degli sfridi di laterizio cotto, individuate con i codici [R5] [R10] ed [R13], a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e condizioni:

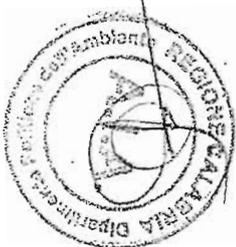
- 1) Il Gestore deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008, entro 30 giorni dall'emanazione del presente decreto ovvero rinnovare le garanzie già prestate, mediante appendice integrativa in conformità al periodo indicato al punto C del presente atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere necessari agli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti per l'applicazione del D. lgs n. 46/2014 presso il Ministero (MATTM);
- 2) Il Gestore, se tenuto, dovrà presentare - secondo le modalità e nei termini indicati dal suddetto provvedimento ministeriale o, in difetto, su richiesta dell'Autorità competente - la "Relazione di Riferimento" prevista all'art. 7, punto 2, lett. m del D. lgs n. 46/2014;
- 3) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - All.2bis - "Limiti di emissioni in atmosfera" di cui Allegato 1 parte V del D. lgs 152/2006
- 4) Con riferimento al Piano di Monitoraggio di cui Allegato 2, **si dispone**, in accoglimento a quanto proposto da ARPACAL con note prot. n. 4791 del 8.11.2011 e prot. n.346 del 18.01.2012:
 - di stabilire che i limiti delle emissioni in atmosfera siano quelli individuati nell'All. 2bis sopraelencato;
 - di sospendere il limite emissivo in atmosfera del monossido di carbonio fissato in 100 mg/Nm³ per i punti identificati come E17, E50 e E51, in attesa della definizione di un'uniformità di valori limite sul territorio nazionale. Resta fermo l'obbligo della ditta di effettuare il monitoraggio dello stesso parametro con le cadenze stabilite nel suddetto PMC;
- 5) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale effettui la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Reggio Calabria, allegando,

- ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs 152/2006, per come modificato dal D. lgs 46/2014), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
- 6) Prima dell'inizio di eventuali lavori la ditta dovrà acquisire tutti i nulla osta, pareri, concessioni, previsti dalla normativa vigente e non ricompresi nella presente autorizzazione;
 - 7) A far data dall'invio della comunicazione di cui sopra, il Gestore trasmette all'Autorità Competente, al Sindaco del Comune di Siderno e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Reggio Calabria -, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - 8) Il Gestore, ai sensi dell'art 29 decies, co. 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto 4, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
 - 9) Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Trattandosi di impianto esistente, il gestore potrà concordare con l'Autorità competente, che a tal fine si avvarrà dell'ARPACAL, il cronoprogramma per l'adeguamento al quadro delle prescrizioni e completamento del sistema di monitoraggio prescritto che, comunque, non potrà superare i 4 mesi;
 - 10) l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni deve essere comunicato entro 1 mese dalla realizzazione e la comunicazione, corredata da relazione tecnica sugli interventi eseguiti, deve essere inviata alla Provincia di Reggio Calabria, al Dipartimento provinciale A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria ed al Comune di Siderno;
 - 11) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
 - 12) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
 - 13) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014;
 - 14) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 11, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
 - 15) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- B.** Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti provvedimenti:
- Autorizzazioni della Provincia di Reggio Calabria prot. n. 255430 de 24.09.2010, prot. n. 255465 del 24.09.2010 e prot. 26896 del 17.01.2011 allo scarico dei reflui provenienti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
 - Autorizzazione alle Emissioni Aria DDG n. 302 del 2/08/2000 del Dipartimento n .5 Urbanistica-Ambiente;
 - Autorizzazione della Provincia di Reggio prot. n. 313063 17.11.2010, ai sensi del punto 7..4 del DM n.05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM n. 186/06.
- Tali autorizzazioni, sensi dell'art. 35 del D. lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs 46/2014, restano valide ed efficaci sino alla data entro la quale le prescrizioni della presente autorizzazione debbono essere attuate (indicata al precedente punto 8);
- C.** Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3, del D.lgs 152/2006 come sostituito dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore - trascorsi anni 12 (dodici) dall'emanazione del presente decreto;

- D. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;
- E. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;
- F. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- G. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.
- H. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:
- "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";*
 - "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";*
 - "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";*
 - "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";*
- I. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06; s.m.i.);
- J. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (sito in Catanzaro, Viale Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;
- K. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Calcementi Jonici Srl, alla Provincia di Reggio Calabria, al Comune di Siderna, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria, all'ASP di Locri, nelle rispettive sedi;
- L. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- M. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reillo

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Bruno Gualtieri





ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Calcementi Jonici srl;

Impianto: Giudizio di Compatibilità e Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. lgs 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014, per l'*Impianto di produzione di laterizi* -

Codice IPPC 3.5.- ed autorizzazione esercizio operazioni di recupero codici [R5] [R10] ed [R13],

Ubicazione impianto: Comune di Siderno(RC) C.da Limarri;

Sede legale: C.da Limarri – 89048 Siderno (RC)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: **[3.5.]**



1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione all'esercizio dell'installazione "Impianto di produzione laterizi, sito in C. da Limarri del Comune di Siderno(RC) e all'esercizio delle operazioni di recupero codici [R5] [R10] ed [R13];

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Politiche dell'Ambiente, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Siderno (RC) C. da Limarri oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per come modificato dal D. lgs n. 46/2014

2. QUANTITATIVI AUTORIZZATI

- "Installazione di produzione di laterizi" (Codice IPPC 3.5.) per un massimo di **136.000 t/annue**;
- "Recupero di sfridi di laterizio cotto" (R5, R10 ed R13 punto 7.4. DM 05/02/1998) per un **massimo di 8500 t/annue** di rifiuti speciali non pericolosi individuati con il codice CER [10 12 08] - *scarti di ceramica, mattonelle, e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)* - indicativamente destinati a :

2000 t/a cementifici (operazioni di recupero R5);

1000 t/a industria lapidea (operazioni di recupero R5);

5000 t/a riutilizzo come rilevati e sottofondi piazzali industriali (operazioni recupero R5);

500 t/a recupero ambientale (operazioni recupero R10)

3. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

A) Il gestore in relazione alle aree di attenzione per pericolo di inondazione, dovrà rispettare la disciplina dettata dagli art. 21 e 24 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria.

B) Il gestore dovrà rispettare il vincolo di inedificabilità relativo all'area destinata ad attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico (Sottozona F1 "Verde pubblico per lo sport") risultante dal certificato rilasciato dal Comune di Siderno in data 18.03.2010.

PRESCRIZIONI LATERIZI

Prescrizioni per le attività di produzione

1. Non sia realizzato e/o effettuato alcun deposito di rifiuti, materie prime e/o prodotti nelle aree di attenzione perimetrale dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria;
2. In caso di interventi sull'area dell'installazione ricadente in zona PAI sia richiesto parere alla competente Autorità di Bacino;
3. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
4. Non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
5. Deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. In caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impallo sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
6. L'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
7. Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
8. Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
9. Ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale Arpacal di Reggio Calabria; fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi di

modifica sostanziale previsti dal D. lgs n.59/2005 (art 10 c, 1), oggi sostituito dall'art 29onies D. lgs n. 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014;

10. Tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
11. I rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
12. Deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;
13. Il gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
14. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti i il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
15. Il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
16. La cessazione di attività dell' impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
17. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
18. A far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

19. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
20. La gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dall'Azienda, e pertanto in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs 152/06 e s.m.i;
21. Il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccogliitore e gestore dell'impianto di destinazione) sia in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
22. Presso l'impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;
23. I rifiuti all'esterno del capannone, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento.
24. Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo;

Per le attività di le attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi – codice CER [101208] per un massimo di 8500 t/annue :

25. Le modalità di recupero sono le seguenti: *messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con frantumazione; macinazione, e vagliatura* per eliminazione reggette metalliche e materiali estranei per l'avvio diretto in cementifici e/o industria lapidea, ovvero previa esecuzione test di cessione di cui all'all. 3 al DM 5.02.1998 e ss.mm.ii., per sottoporli a recupero ambientale [R10] e riutilizzo come rilevato e sottofondi stradali [R5]; tutte le attività dovranno essere svolte secondo quanto previsto al punto 7.4. del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
26. Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature utilizzate per il trattamento dei materiali inerti devono essere incapsulate, ove possibile dal punto di vista tecnico impiantistico. In alternativa all'incapsulamento ed all'aspirazione potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua. I ugelli nebulizzatori, in mi,ero adeguato, dovranno essere posti nei punti di introduzione, e stazioni e

trasferimento dei materiali. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

27. Le strade ed i piazzali devono essere trattati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o al manifestarsi di eventi meteorologici sfavorevoli.
28. Lo stoccaggio dei rifiuti previsto sul sito dovrà avvenire prevalentemente all'interno del capannone coperto. Nel caso in cui si renda indispensabile lo stoccaggio entro l'area esterna dei rifiuti dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti, quali ad esempio copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, con stuoie, per evitare fenomeni di dispersione aree e/o sul suolo di polveri e/o particolati vari.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ARIA

Requisiti e modalità per il controllo

29. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto e determinare tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
30. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
31. I risultati delle analisi, eseguite alle emissioni devono riportare, seguenti dati:
 - a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h (273,5°K e 101,323 kPa);
 - c. temperatura dell'aeriforme espressa in °C
 - d. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - e. se nell'effluente gassoso il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

- Dove*
- E = concentrazione da confrontare con il limite di legge
 - E_m = concentrazione misurata
 - O_m = tenore di ossigeno misurato
 - O = tenore di ossigeno di riferimento

32. L'Impresa deve comunicare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale dell'Arpacal di Reggio Calabria con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
33. L'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni (90 gg. per i microinquinanti) dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'Arpacal di Reggio Calabria ed al Sindaco del Comune di Siderno, allegando i relativi certificati analitici. firmati da tecnico abilitato;
34. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere eseguite le metodiche elencate. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i;
35. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
36. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
37. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti;

38. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
39. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Ente competente, al Dipartimento Provinciale dell'Arpacal di Reggio Calabria ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del DLgs. 152/06;
40. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate in registri appositi e mantenuti in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
41. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo la norma UNICHIM 10169. La sigla identificativa del punto di emissione dichiarato deve essere visibilmente riportata sul camino. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
42. I condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
43. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia

Prescrizioni impiantistiche

44. Per il contenimento delle emissioni polverose, generale dalla movimentazione degli automezzi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
45. Dovranno essere impermeabilizzate le aree destinate al transito degli automezzi e i piazzali. al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s. Le aree di stoccaggio delle argille non necessitano di pavimentazione: ciò analogamente alle aree in cui avviene lo stoccaggio del prodotto finito (laterizi);
46. I sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti;
47. Vengano piantumate lungo i lati perimetrali della recinzione - tenuto conto dei vincoli sovraordinati e delle limitazioni tecniche evidenziati dalla planimetria presentata nella seduta della Conferenza di Servizi del 26.05.2014 ed esaminata dagli enti ivi convocati - essenze arboree sempreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'Habitat naturale. allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;
48. Le emissioni diffuse in atmosfera. dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del DLgs n. 152 del 3 Aprile 2006.
Dovranno essere previsti almeno i seguenti sistemi di abbattimento e di contenimento delle polveri diffuse:
 - irrorazione dei piazzali con acqua per evitare il diffondersi di polveri in atmosfera;
 - la copertura delle strade, percorse da mezzi di Ira sporto, deve essere tale da non dare luogo ad emissioni di polveri. Relativamente allo stoccaggio dei materiali polverulenti. la ditta deve garantire una umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli di materiale stoccato;
 - l'azienda, in ogni caso, dovrà rispettare la manutenzione dei filtri e dei sistemi di abbattimento progettati così come previsto dai libretti di manutenzione.

Prescrizioni generali

49. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271. commi 12 e 13. del DLgs 152/06.

50. Le date delle analisi di autocontrollo devono essere comunicate almeno 15 giorni prima al Dipartimento Provinciale dell'Arpacal di Reggio Calabria:
51. Nel caso di anomalie il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie al ripristino del sistema e a registrarle.
52. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - o manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - o manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso I manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

53. Devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione.
54. Devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata.
55. Deve essere presente un sistema di registrazione, mediante strumenti di misura, dei volumi delle acque prelevate e scaricate, con indicazione di data e ora delle letture; tale registrazione deve essere riferita ai volumi totalizzati su base annua, sia come prelievo sia come scarico. Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.
56. Deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito.
57. I limiti analitici di accettabilità dello scarico non possono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
58. L'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza annuale, analisi di conformità delle acque scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare sono quelli richiamati nella tabella 2 f) (pH, Temperatura, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali) i relativi certificati analitici devono essere trasmessi all'Autorità Competente, al Dipartimento Provinciale dell'Arpacal di Reggio Calabria.
59. Il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal DLgs. 152/06 (Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale.
60. Tenuto conto che gli scarichi presenti sono quelli delle acque di prima pioggia e che gli stessi, durante le precipitazioni atmosferiche, hanno carattere continuo, qualora assumessero carattere discontinuo, prima della loro attivazione, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti.
61. Le vasche per il trattamento delle acque di prima pioggia, poste a monte degli scarichi, devono essere ispezionate almeno mensilmente.

62. I fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.
63. E' fatto divieto categorico di attivare nuovi scarichi se non preventivamente autorizzati, nonché di impiego di "by pass" dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati, di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui questi si verificano, sono regolate da apposite procedure all'interno del Sistema di Gestione Ambientale.

GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore conserverà su supporto informatico, in cartelle protette, i file di archiviazione dei risultati del monitoraggio, per ciascun aspetto ambientale.

Dei file verrà effettuato, con cadenza almeno annuale un back-up su supporto magnetico.

Allo stesso modo sarà conservata protetta la relazione di sintesi di cui al paragrafo successivo.

Questa verrà conservata anche in formato cartaceo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dall'esercizio commerciale il gestore s'impegna a trasmettere all'Autorità competente con cadenza annuale, una relazione di sintesi dei risultati del presente Piano, entro il mese di marzo di ciascun anno successivo cui fanno riferimento i dati raccolti. Le modalità di redazione della relazione di sintesi potranno essere concordate con l'Ente di controllo .





ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Calcementi Jonici srl;

Impianto: Giudizio di Compatibilità e Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. lgs 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014, per l'*Impianto di produzione di laterizi* -

Codice IPPC 3.5.- ed autorizzazione esercizio operazioni di recupero codici [R5] [R10] ed [R13],

Ubicazione impianto: Comune di Siderno(RC) C.da Limarri;

Sede legale: C.da Limarri – 89048 Siderno (RC)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: **[3.5.]**



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente
della Regione Calabria
Sportello IPPC
Viale Isonzo, 414
88100 Catanzaro

All'Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Calabria
Dipartimento di Reggio Calabria
Via Troncovito snc - 89135
Gallico Superiore (RC)

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



PREMESSA.....	4
1 - FINALITÀ DEL PIANO	4
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	4
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	5
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	5
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	5
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	5
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	5
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	5
3 - OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	6
3.1.1 - Consumo materie prime	6
3.1.2 - Consumo risorse idriche	8
3.1.3 - Consumo energia.....	9
3.1.4 - Consumo combustibili	10
3.1.5 - Emissioni in aria.....	10
3.1.6 - Emissioni in acqua	21
3.1.7 - Rumore	32
3.1.8 - Rifiuti	35
3.1.9 - Suolo	37
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	38
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	38
3.2.2 - Indicatori di prestazione	39
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	40
4.1 Attività a carico del gestore.....	40
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	41
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	42
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	42
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	43
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	43
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	43
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	43
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	43
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	43
Finalità del piano.....	43
Oggetto del piano	43
Responsabilità nell'esecuzione del piano	44
Manutenzione e calibrazione	45
Comunicazione dei risultati	45



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³ della ditta Calcementi Jonici Srl, sito in C.da Limarri Zona Industriale, 88064 Siderno (RC).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI



Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività ai fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime ✓

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Argilla	Impasto per produzione laterizi	Solido	Peso/Carico	Tonnellate	Documento di trasporto
Sabbia	Impasto per produzione laterizi	Solido	Peso/Carico	Tonnellate	Documento di trasporto
Acqua	Impasto per produzione laterizi	Liquido	Contatori volumetrici dei pozzi Reparto Laterizi e Reparto Cemento	mc	Contatori



Tabella C1.1 - Materie prime

Caratterizzazione argille	Parametro	Frequenza autocontrolli	Azioni di ARPA
Composizione chimica	Granulometria	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo o del sito di provenienza delle argille	Annuale
	Silice (SiO ₂)		
	Allumina (Al ₂ O ₃)		
	Carbonio (C)		
	Fluoro (F)		
	Zolfo (S)		
	Calcio (CaO)		
	Magnesio (MgO)		
Composizione mineralogica	Quarzo		
	Feldspati		
	Calcite		
	Pirite		
	Caolinite		
	Illite		
	Montmorillonite		
	Vermiculite		

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

NON APPLICABILE

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione



3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche ✓

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitari o, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di rete	Vedere Planimetria Reti idriche	Servizi igienici	Igienico sanitario	Contatore/annuale	Mc	Fattura commerciale
Pozzo Reparto Laterizi	Vedere Planimetria Reti idriche	Produzione laterizi	industriale	Contatore/Mensile	Mc	Nessuna
Pozzo Reparto Laterizi	Vedere Planimetria Reti idriche	Bagnatura laterizi	industriale	Contatore/Mensile	Mc	Nessuna
Pozzo Reparto Laterizi	Vedere Planimetria Reti idriche	Antincendio	Sicurezza antincendio	Contatore/Mensile	Mc	Nessuna
Pozzo Reparto Laterizi	Vedere Planimetria Reti idriche	Bagnatura aree di movimentazione sfridi di laterizi	Presidio antinquinamento	Contatore/Mensile	Mc	Nessuna
Pozzo Reparto Laterizi	Vedere Planimetria Reti idriche	Bagnatura cumulo di carbone coke	Presidio antinquinamento	Contatore/Mensile	Mc	Nessuna



3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione laterizi	Preparazione impasto - Cabina 3	Elettrica	annuale	Contatore/mensile	MWh	Fatture commerciale Italgas
	Preparazione chamotte - Contatore elettrico posizionato in Cabina 2	Elettrica	annuale	Contatore/mensile	MWh	Fatture commerciale Italgas
	Essiccazione e cottura laterizi - Cabina 3	Elettrica/Termica	annuale	Contatore/mensile	MWh/m ³	Fatture commerciale Edison e Italgas
	Funzionamento cogeneratore	Termica	annuale	Contatore/mensile	m ³	Fatture commerciale Edison

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Utilizzato gas metano in accordo alle BAT di settore relativamente al risparmio energetico



3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili ✓

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas Metano	Essiccazione e cottura laterizi	Gassoso	No Zolfo	Contatore Edison	Nmc	Fattura commerciale
Pet Coke	Cottura laterizi	Solido	< 6%	Peso	Tonnellate	Fattura commerciale

Il pet coke (polverino di carbone), nelle condizioni di cui all'allegato X del D.lgs. 152/06 e smi, parte I, sez. 1, punto 5, lett.d, è utilizzato quale combustibile nel corpo ceramico, così come indicato nelle BAT per il risparmio energetico di cui al DM 29 gennaio 2007,

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E09 (Cemento Molino) - In funzione	Polveri	Non ricorre	15.000 Nmc/ora	70 °C	25,50 m. slm
E10 (Cemento Silo 12A e 3A)	Polveri	Non ricorre	7.000 Nmc/ora	Ambiente	25,00 m. slm



- In funzione					
E11 (Cemento Silo 1) - In funzione	Polveri	Non ricorre	7.000 Nmc/ora	Ambiente	19,50 m. slm
E12 (Cemento trasporto pneumatico Silo 3) - In funzione	Polveri	Non ricorre	17.000 Nmc/ora	Ambiente	30,00 m. slm
E14 (Cemento sfuso 1) - In funzione	Polveri	Non ricorre	9.000 Nmc/ora	Ambiente	4,00 m. slm
E15 (Cemento sfuso 2) - In funzione	Polveri	Non ricorre	9.000 Nmc/ora	Ambiente	5,00 m. slm
E17 (Reparto Laterizi Forno Linea 2) - In funzione	Temperatura del forno di cottura		33.309 Nmc/ora (media)	70°	28,70 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di zolfo				
	Ossidi di azoto				
	Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico				
	Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico				
Composti organici totali					

	Fenoli ed Aldeidi				
	Monossido di Carbonio				
	PCDD/PCDF				
	IPA				
E24 (Reparto laterizi laminatoio Linea 1) - In funzione	Polveri	Non ricorre	6.000 Nmc/ora	Ambiente	15,00 m. slm
E29 (Reparto laterizi essiccatoio Rovigo) - In funzione	Temperatura fumi		13.100 Nmc/ora	40 °C	10,00 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di azoto				
E30 (Reparto laterizi essiccatoio Rovigo) - In funzione	Temperatura fumi		13.100 Nmc/ora	40 °C	10,00 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di azoto				
E31 (Reparto laterizi essiccatoio Rovigo) - In funzione	Temperatura fumi		13.100 Nmc/ora	40 °C	10,00 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di azoto				



E32 (Reparto laterizi essiccatoio Rovigo) - In funzione	Temperatura fumi		13.100 Nmc/ora	40 °C	10,00 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di azoto				
E33 (Reparto laterizi essiccatoio Rovigo) - In funzione	Temperatura fumi		13.100 Nmc/ora	40 °C	10,00 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di azoto				
E34 (Reparto laterizi essiccatoio Rovigo) - In funzione	Temperatura fumi		13.100 Nmc/ora	40 °C	10,00 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di azoto				
E35 (Reparto laterizi essiccatoio Rovigo) - In funzione	Temperatura fumi		13.100 Nmc/ora	40 °C	10,00 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di azoto				
E49 (Reparto Laterizi)	Polveri	Non ricorre	6.000	Ambiente	14 m. slm



Espulsore Essiccatoio Moccia) - In funzione			Nmc/ora		
E50 (Reparto Laterizi Espulsore Essiccatoio Moccia) - In funzione	Temperatura fumi		47.614 Nmc/ora (media)	42,5°	28,30 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				
	Ossidi di zolfo				
	Ossidi di azoto				
	Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico				
	Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico				
	Composti organici totali				
	Fenoli ed Aldeidi				
Monossido di Carbonio					
E51 (Reparto Laterizi Espulsore Essiccatoio Moccia) - In funzione	Temperatura fumi		33.891 Nmc/ora (media)	43 °C	28,30 m. slm
	Portata volumetrica				
	Ossigeno				
	Polveri totali				



	Ossidi di zolfo				
	Ossidi di azoto				
	Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico				
	Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico				
	Composti organici totali				
	Fenoli ed Aldeidi				
	Monossido di Carbonio				
E52 (Reparto Laterizi Caldaia a Vapore) – In funzione	Ossidi di azoto	Non ricorre	508 Nmc/ora (media)	191 °C	26,40 m. slm
	polveri	Non ricorre			
E54 (Produzione chamotte) – In funzione	Polveri	Non ricorre	30.000 Nmc/ora	Ambiente	9,00 m. slm

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E17	Temperatura fumi	UNI EN 10169:2001	annuale	Certificati di analisi	Visita ispettiva in



	Portata normalizzata	UNI EN 10169:2001		Cartaceo/informatico	sede di autocontrollo
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006			
		Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV			
	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003			
	Ossidi di zolfo	D.M. 25.08.2000 All. 1 (Istisan 98/2)			
	Ossidi di azoto	D.M. 25.08.2000 All. 1 (Istisan 98/2)			
	Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico	D.M. 25.08.2000 All. 2			
	Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico	D.M. 25.08.2000 All. 2			
	Composti organici totali	UNI EN 12619:2002			
	Fenoli ed Aldeidi	NIOSH 2546 – NIOSH 2016			
	Monossido di Carbonio	UNI EN 15058:2006			
	PCDD/PCDF IPA Durante una campagna in cui nell'impasto viene aggiunto polistirene	UNI EN 1948-1/2/3 D.M. 25.08.2000 All. 3			
E09, E10, E11, E12, E14, E15, E24, E49, E54	Polveri	UNI EN 13284-1:2003	annuale	Certificati di analisi Cartaceo/informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo

E50, E51	Temperatura fumi	UNI EN 10169:2001	annuale	Certificati di analisi Cartaceo/informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Portata normalizzata	UNI EN 10169:2001			
	Ossigeno	UNI EN 14789:2006			
		Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV			
	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003			
	Ossidi di zolfo	D.M. 25.08.2000 All. 1 (Istisan 98/2)			
	Ossidi di azoto	D.M. 25.08.2000 All. 1 (Istisan 98/2)			
	Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico	D.M. 25.08.2000 All. 2			
	Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico	D.M. 25.08.2000 All. 2			
	Composti organici totali	UNI EN 12619:2002			
	Fenoli ed Aldeidi	NIOSH 2546 – NIOSH 2016			
Monossido di Carbonio	UNI EN 15058:2006				
E29, E30, E31, E32, E33, E34, E35,	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	Triennale	Certificati di analisi Cartaceo/informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Ossidi di azoto	D.M. 25.08.2000 All. 1 (Istisan 98/2)			
E52	Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	annuale	Certificati di analisi Cartaceo/informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	Ossidi di azoto	D.M. 25.08.2000 All. 1 (Istisan 98/2)			

Per il punto di emissione E 17 i valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 18%. Per i punti di emissione E 50-E 51, E 29-E 35 i valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%. Per il punto di emissione E 52 i valori di emissione vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.



Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E09	Filtro a tessuto	semestrale	filtro	Visivo (bimestrale)	Cartaceo/informatico
E10	Filtro a tessuto	semestrale	filtro	Visivo (bimestrale)	Cartaceo/informatico
E11	Filtro a tessuto	semestrale	filtro	Visivo (bimestrale)	Cartaceo/informatico
E12	Filtro a tessuto	semestrale	filtro	Visivo (bimestrale)	Cartaceo/informatico
E14	Filtro a tessuto	semestrale	filtro	Visivo (bimestrale)	Cartaceo/informatico
E15	Filtro a tessuto	semestrale	filtro	Visivo (bimestrale)	Cartaceo/informatico
E17	Nessuno	Non ricorre			
E24	Filtro a tessuto	semestrale	filtro	Visivo (bimestrale)	Cartaceo/informatico
E29	Nessuno	Non ricorre			
E30	Nessuno	Non ricorre			
E31	Nessuno	Non ricorre			
E32	Nessuno	Non ricorre			
E33	Nessuno	Non ricorre			
E34	Nessuno	Non ricorre			
E35	Nessuno	Non ricorre			
E49	Filtro a tessuto	semestrale	Filtro*	continuo	Cartaceo/informatico
E50	Nessuno	Non ricorre			
E51	Nessuno	Non ricorre			
E52	Nessuno	Non ricorre			
E54	Filtro a tessuto	semestrale	Filtro*	continuo	Cartaceo/informatico

* Il filtro è dotato di un sistema elettronico che emette un allarme acustico nel caso di intasamento dello stesso. Ciò consente l'intervento dell'operatore per la pulizia del filtro.



Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri	Zona prelaborazione	Bagnatura con acqua	Ispezione visiva < 50 mg/Nmc (stima)	giornaliera	Cartaceo/informatico (Mensilmente)
Polveri	Trasporto sabbia e argilla	Bagnatura strada	Ispezione visiva < 50 mg/Nmc (stima)	giornaliera	Cartaceo/informatico (Mensilmente)
Polveri	Movimentazione argilla	Bagnatura con acqua	Ispezione visiva < 50 mg/Nmc (stima)	giornaliera	Cartaceo/informatico (Mensilmente)
	Movimentazione sabbia	Bagnatura con acqua	Ispezione visiva < 50 mg/Nmc (stima)	giornaliera	Cartaceo/informatico (Mensilmente)
	Movimentazione pet coke	Bagnatura con acqua nebulizzata	Ispezione visiva < 50 mg/Nmc (stima)	Giornaliera	Cartaceo/informatico (Mensilmente)

Per contenere le emissioni diffuse delle polveri provenienti dai piazzali, dovrà essere effettuata e mantenuta la pulizia periodica e programmata in modo da ridurre al minimo le emissioni derivanti dal transito degli autocarri e da innalzamento per effetto dei venti.



Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas metano da eventuali perdite dalle condotte di distribuzione	Qualsiasi punto posto sulle condotte di distribuzione del gas	Verifica condotti e flange con periodicità mensile	Verifica automatica pressione di arrivo gas ai bruciatori con "controllo di fiamma" (bruciatori laterali al forno e in essiccatoio)	In continuo	Cartaceo/informatico

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativa. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Gas metano in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica (che non consente l'invio di aria nei forni necessaria alla combustione)*	Cottura laterizi	Nessuna (non dipende da Calcementi)	Automatica	In continuo	Cartaceo/informatico	

(*) In tal caso il gas presente nel circuito (circa 1 mc) è sfiato da un condotto di sicurezza posizionato in cima al di fuori del capannone



3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Scarichi idrici costituiti esclusivamente dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni. Presenti in particolare n° tre diversi punti di scarico individuati dalle coordinate geografiche sotto riportate

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Coordinate geografiche 38°16'36" N 16°18'11" E	Portata		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Temperatura		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Materiali grossolani		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solidi sospesi totali		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	BOD ₅		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	COD		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Alluminio		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Cromo (Cr) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Cromo VI		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Ferro		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Piombo (Pb) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Rame (Cu) e		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo,	



	composti				irregolare
	Cianuri		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Fosforo totale		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Idrocarburi totali		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Fenoli		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solventi organici aromatici		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solventi organici azotati		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solventi clorurati		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Saggio di tossicità acuta su Dafna Magna		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Coordinate geografiche 38°16'30" N 16°18'20" E	Portata		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Temperatura		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Materiali grossolani		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solidi sospesi totali		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	BOD ₅		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	COD		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Alluminio		Non regolare	Ambiente	Scarico discontinuo,



			(*)		irregolare
	Cromo (Cr) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Cromo VI		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Ferro		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Piombo (Pb) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Rame (Cu) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Cianuri		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Fosforo totale		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Idrocarburi totali		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Fenoli		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solventi organici aromatici		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solventi organici azotati		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Solventi clorurati		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Saggio di tossicità acuta su Dafna Magna		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Coordinate geografiche 38°16'42" N 16°17'59" E	Portata		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Temperatura		Non regolare	Ambiente	Scarico discontinuo,

		(*)		irregolare
Materiali grossolani		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Solidi sospesi totali		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
BOD ₅		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
COD		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Alluminio		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Cromo (Cr) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Cromo VI		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Ferro		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Piombo (Pb) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Rame (Cu) e composti		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Cianuri		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Fosforo totale		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Idrocarburi totali		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Fenoli		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Solventi organici aromatici		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
Solventi organici		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare



	azotati				
	Solventi clorurati		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare
	Saggio di tossicità acuta su Dafna Magna		Non regolare (*)	Ambiente	Scarico discontinuo, irregolare

(*) Non determinabile in quanto trattasi di acque meteoriche di dilavamento

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Coordinate geografiche 38°16'36" N 16°18'11" E	Portata		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Temperatura		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Materiali grossolani		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solidi sospesi totali	2090	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	BOD ₅	5120	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	COD	5130	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Alluminio	3050	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting

					Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Cromo (Cr) e composti	3150	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Cromo VI	3150	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Ferro	3160	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Piombo (Pb) e composti	3230	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Rame (Cu) e composti	3250	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Cianuri	4070	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Fosforo totale	4110	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Idrocarburi totali	4060	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Fenoli	4030	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting



					Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solventi organici aromatici		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solventi organici azotati		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solventi clorurati		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Saggio di tossicità acuta su Dafna Magna	8020	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Coordinate geografiche 38°16'30" N 16°18'20" E	Portata		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Temperatura		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Materiali grossolani		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solidi sospesi totali	2090	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata

	BOD ₅	5120	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	COD	5130	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Alluminio	3050	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Cromo (Cr) e composti	3150	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Cromo VI	3150	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Ferro	3160	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Piombo (Pb) e composti	3230	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Rame (Cu) e composti	3250	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Cianuri	4070	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata



	Fosforo totale	4110	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Idrocarburi totali	4060	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Fenoli	4030	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solventi organici aromatici		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solventi organici azotati		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Solventi clorurati		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Saggio di tossicità acuta su Dafna Magna	8020	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Coordinate geografiche 38°16'42" N 16°17'59" E	Portata		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
	Temperatura		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione

					programmata Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Materiali grossolani			Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Solidi sospesi totali	2090		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
BOD ₅	5120		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
COD	5130		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Alluminio	3050		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Cromo (Cr) e composti	3150		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Cromo VI	3150		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Ferro	3160		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata
Piombo (Pb) e composti	3230		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione



					programmata
Rame (Cu) e composti	3250	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Cianuri	4070	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Fosforo totale	4110	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Idrocarburi totali	4060	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Fenoli	4030	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Solventi organici aromatici		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Solventi organici azotati		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Solventi clorurati		Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione programmata	
Saggio di tossicità acuta su Dafna	8020	Semestrale	Certificati di analisi	Controllo reporting Campionamento semestrale Ispezione	

	Magna				programmata
--	-------	--	--	--	-------------

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Coordinate geografiche 38°16'36" N 16°18'11" E	Vasche di decantazione	Non necessaria aggiunta di reagenti: separazione inquinanti (polveri e materiali solidi) per gravità	Misuratori di portata prima dello scarico in corpo idrico recettore	Controllo visivo semestrale in occasione degli autocontrolli allo scarico	Nessuno
Coordinate geografiche 38°16'30" N 16°18'20" E	Vasche di decantazione	Non necessaria aggiunta di reagenti: separazione inquinanti (polveri e materiali solidi) per gravità	Misuratori di portata prima dello scarico in corpo idrico recettore	Controllo visivo semestrale in occasione degli autocontrolli allo scarico	Nessuno
Coordinate geografiche 38°16'42" N 16°17'59" E	Vasche di decantazione	Non necessaria aggiunta di reagenti: separazione inquinanti (polveri e materiali solidi) per gravità	Misuratori di portata prima dello scarico in corpo idrico recettore	Controllo visivo semestrale in occasione degli autocontrolli allo scarico	Nessuno

3.1.7 – Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Silos cemento sfuso, officina, uffici	1	Lungo la ss 106, lato a sinistra rispetto al cancello di ingresso	Misura con modalità descritta nella nota (1).	Determinazione (diurni e notturni) di Leq (A) e L90 in ogni punto di emissione
Uffici, piazzale per parcheggio mezzi esterni	2	Lungo la ss 106, lato a destra rispetto al cancello di ingresso	Durata di campionamento di tre ore in ogni postazione. Frequenza: in occasione di	



Officina mezzi, Linea produzione 2: Essiccatoio <i>Moccia, Preforno, Forno, Nastri trasportatori, Macchine impilatrici,</i>	3	Lato Nord-Est, Zona adiacente stoccaggio laterizi cotti	variazione processo produttivo
Officina mezzi, Linea produzione 2: Essiccatoio <i>Moccia, Preforno, Forno, Nastri trasportatori, Macchine reggiatrici, Cogeneratore</i>	4	Lato Nord-Est, Zona adiacente capannone Laterizi linea 2	
Impianto di prelavorazione: <i>Cassone di alimentazione, Frantumatore, Laminatoio, Miscelatore, Nastri trasportatori</i>	5	Lato Nord-Ovest, Zona adiacente stoccaggio materie prime	
Impianto di prelavorazione: <i>Cassone di alimentazione, Frantumatore, Laminatoio, Miscelatore, Nastri trasportatori</i>	6	Lungo la strada c.da Lamia	
Linea produzione 1-3: <i>Essiccatoio, Preforno, Forno, Nastri trasportatori, Macchine impilatrici e reggiatrici,</i>	7	Lungo la circonvallazione di Siderno lato sud est	
Silos cemento sfuso, uffici	8	Lungo la circonvallazione di Siderno lato sud est	

(1): Analisi di tipo globale misurando:

1) il livello continuo equivalente di pressione sonora;

- 2) i livelli di pressione efficace SPL (con ponderazione A e costante fast);
- 3) i livelli di massimo e minimo di pressione sonora di Lafmax e Lafmin;
- 4) analisi spettrale e campionamento delle grandezze preselezionate ad intervalli di tempo regolari.

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	No	In occasione di variazione del processo produttivo e ogni tre anni	dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli
2	No		dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli
3	No		dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli
4	No		dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli
5	No		dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli



6	No		dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli
7	No		dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli
8	No		dB	Relazione di impatto acustico a firma tecnico abilitato	Controllo biennale Verifica autocontrolli

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

La Calcementi non gestisce rifiuti in ingresso

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Uffici	08.03.18	D15 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
Produzione laterizi e vendita laterizi	10.12.08	R5, R10 con iscrizione semplificata Calcementi R13	Verifica ai sensi del DM 05/02/98	Analisi chimiche	Controllo reporting Ispezione programmata
	10.12.99	R13			Controllo

* SOSTITUITA DALLA PRESENTE AIA



		impianti terzi			reporting Ispezione programmata
	15.01.01	R13 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
	15.01.02	R13 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
	15.01.03	R13 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
	15.01.06	R13 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
Manutenzione impianti	13.02.08*	R13 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
	15.01.10*	D15 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
	15.02.02*	D15 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
	16.01.03	R13 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione programmata
	16.01.07*	R13 in impianti terzi			Controllo reporting Ispezione



					programmata
16.10.02	D9 in impianti terzi	Verifica analitica periodica	Analisi chimiche		Controllo reporting Ispezione programmata
16.11.06	R13 in impianti terzi				Controllo reporting Ispezione programmata
17.04.11	R13 in impianti terzi				Controllo reporting Ispezione programmata
17.09.04	R13 in impianti terzi				Controllo reporting Ispezione programmata

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Non ricorre

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Cottura laterizi	Forno	Temperatura min e max dell'elettrodo	In continuo	Regime	Automatico con PLC	Con software ad hoc
Cottura laterizi	Forno	Pressione erogazione gas metano in bruciatori con controllo di fiamma	In continuo	Regime	Automatico con PLC	---
Produzione laterizi porizzati	Forno	Diossine e IPA	Annuale	Produzione laterizi porizzati	Effettuazione analisi di laboratorio esterno	Referto di analisi

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Forno	Manutenzione programmata	Come da programmazione mensile	Software ad hoc
Essiccatoio	Manutenzione programmata	Come da programmazione mensile	Software ad hoc
Mulino	Manutenzione programmata	Come da programma trimestrale di manutenzione	Software ad hoc



Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Box stoccaggio per coke	Visivo	Annuale	Mod. Sistema Gestione Ambientale	--	--	--
Vasca di sedimentazione acque meteoriche di dilavamento linea A	Prova di tenuta	Quinquennale	Mod. Sistema Gestione Ambientale	--	--	--
Vasca di sedimentazione acque meteoriche di dilavamento linea B	Prova di tenuta	Quinquennale	Mod. Sistema Gestione Ambientale	--	--	--
Vasca di sedimentazione acque meteoriche di dilavamento linea C	Prova di tenuta	Quinquennale	Mod. Sistema Gestione Ambientale	--	--	--

Non esistono bacini di contenimento

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di argilla per unità di prodotto	Tons/Tons	Pesate	Annuale	Documento di trasporto
Consumo di sabbia per unità di prodotto	Tons/Tons	Pesate	Annuale	Documento di trasporto
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Kwh/Tons	Contatori	Annuale	Fattura Italgas
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc/Tons	Contatori	Annuale	Fattura Edison
Consumo di acqua per unità di prodotto	Nmc/Tons	Contatori	Annuale	Rapporti di rilevazione
Emissioni in atmosfera ciclo completo	Mmg/Nm3	Sommatoria dei flussi di massa	Annuale e report annuale	Cartaceo/informatico

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Calcementi Jonici, Siderno	Giuseppe CALDARA
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.



Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Autocontrollo emissioni	annuale	Aria / 20 camini (**)	92(*)(**)
Autocontrollo scarichi	semestrale	acqua-suolo/3 punti di scarico	36 (*)
Verifica impatto acustico	triennale	rumore	2 (*)

(*) La Calcementi è dotata di sistema di Gestione Ambientale e quindi la durata dell'AIA sarà di anni 6.

(**) Se funzionanti tutti i camini autorizzati

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2
Visita di controllo in esercizio	Semestrale	Tutte	10
VisAudit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore su sorgenti	3
Campionamenti	Annuale	Visita ispettiva	5
	Semestrale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	Annuale	Visita ispettiva	
	Semestrale	Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore (*)

Il costo del piano potrà essere valutato dal gestore direttamente dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008 o scaricando dal sito internet ARPACal il modulo di calcolo che permette di stimare la tariffa dovuta all'ente di controllo per l'attività prevista nel corso dell'anno.

Sarà effettuato versamento annuale sulla base degli interventi previsti.

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Temperatura ai bruciatori	Uso di sonda pilota	Semestrale
Pressione erogazione gas ai bruciatori		

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione e (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione e sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Temperatura ai bruciatori ad impostazione di temperatura	Uso di sonda pilota	Nessuno (*)	--	Non ricorre	Software di gestione forno	
Presenza di fiamma dei bruciatori a controllo di fiamma	Non esiste	Nessuno (*)	--	Non ricorre	Software di gestione forno	



Pressione erogazione gas nei bruciatori	Non esiste	Nessuno (*)	--	Non ricorre	Software di gestione forno	
---	------------	-------------	----	-------------	----------------------------	--

(*) In caso di anomalie riscontrate il sistema va in blocco di sicurezza (vedere relazione Misure relative alla condizioni diverse)

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Nei processi implementati da Calcementi non esistono serie di dati raccolti da strumenti in continuo. I valori di temperatura all'interno del forno e di pressione di erogazione del gas nei bruciatori sebbene misurati in continuo non sono archiviati dal sistema di controllo.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.



Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha

A

raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione. Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento. Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento. Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.





ALLEGATO 2 BIS

LIMITI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI ALLEGATO 1 PARTE V DEL D. LGS 152/2006

Proponente: Calcementi Jonici srl;

Impianto: Giudizio di Compatibilità e Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. lgs 152/2006 e s.m.i., per come modificato dal D. lgs n. 46/2014, per l'*Impianto di produzione di laterizi* -

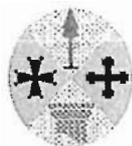
Codice IPPC 3.5.- ed autorizzazione esercizio operazioni di recupero codici [R5] [R10] ed [R13],

Ubicazione impianto: Comune di Siderno(RC) C.da Limarri;

Sede legale: C.da Limarri – 89048 Siderno (RC)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [3.5.]





Regione Calabria
Dipartimento Politiche dell'Ambiente

**LIMITI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA
DI CUI ALLEGATO 1 PARTE V DEL D. LGS 152/2006**

punti emissione	inquinanti	valori di emissione in atmosfera
E17	Polveri totali	50 mg/Nm ³
	Ossidi di zolfo	1500 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto	1500 mg/Nm ³
	Composti inorganici del cloro,	5 mg/Nm ³
	espressi come acido cloridrico	
	Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico	5 mg/Nm ³
	Composti organici totali	50 mg/Nm ³
	Fenoli ed Aldeidi	40 mg/Nm ³
	Monossido di Carbonio	100 mg/Nm ³
	PCDD/PCDF IPA Durante una campagna in cui nell'impasto viene aggiunto polistirene	PCDD/PCDF Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) 0,02 g/l Valore di emissione 0,01 mg/l IPA Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa) 0,5 g/l Valore di emissione 0,1 mg/l
E09, E10, E11, E12, E14, E15, E24, E49, E54	Polveri totali	Se flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h 50 mg/Nm ³ Se flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 Kg/h 150 mg/Nm ³
E50, E51	Polveri totali	50 mg/Nm ³
	Ossidi di zolfo	1500 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto	1500 mg/Nm ³
	Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico	5 mg/Nm ³
	Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico	5 mg/Nm ³
	Composti organici totali	50 mg/Nm ³
	Fenoli ed Aldeidi	40 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	100 mg/Nm ³	
E29, E30, E31, E32, E33, E34, E35,	Polveri totali	Se flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h 50 mg/Nm ³ Se flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 Kg/h 150 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto	350 mg/Nm ³
E52	Polveri totali	Il valore limite si considera rispettato utilizzando come combustibile metano o GPL
	Ossidi di azoto	350 mg/Nm ³

